



### IL BILANCIO

C'è crisi, e calano i lavoratori tesserati alla Cgil. Qualche decina in meno rispetto all'anno passato, mentre gli iscritti aumentano: per 75mila quell'un per cento della busta paga continua ad essere destinato a via Casati Confalonieri, tanto che gli iscritti di Parma nel 2008 superano lievemente il dato del 2007, ovvero 74.760. I tesseramenti si sono fermati a 74.085.

Certo la chiusura di attività imprenditoriali in settori quali il tessile-abbigliamento e l'edilizia ha avuto ripercussioni sui dati del tesseramento di quelle stesse categorie: 69 tesserati in meno per la Filitea, 90 per la Filica, un centinaio per il sindacato Poste e telecomunicazioni, una decina per la Scuola. Saldo negativo anche sul numero di migranti, ma, dicono dal sindacato, la motivazione sarebbe nelle procedure cicliche legate al decreto flussi.

Tengono invece i settori industriali (lavoratori attivi), Filcem, Fiom e Flai, e il sindacato pensionati, che chiudono l'anno con un saldo attivo, è il settore dei servizi, dove il commercio, nonostante i problemi dovuti al calo dei consumi, registra un +3,25 per cento e anche il comparto trasporti aumenta di oltre un punto percentuale. Va segnalato inoltre

Sono più di 74mila gli iscritti. Il segretario Bertoletti: «Unica regia per salvaguardare il territorio»

## La Cgil fa i conti: «Primo sindacato in provincia E adesso lavoriamo contro i venti recessivi»

che anche il pubblico impiego registra un bilancio positivo, confermando la fiducia nella Cgil espressa in un periodo in cui la funzione pubblica è stata oggetto di un pesante attacco ai diritti dei lavoratori. Secondo il segretario generale della Cgil di Parma, Paolo Bertoletti, «in un contesto di grande difficoltà, dove i venti recessivi stanno inesorabil-

mente lasciando strascichi, anche sull'attività produttiva del nostro territorio, occorre più che mai che il sindacato lavori a tutela soprattutto di quelle categorie di lavoratori che vedono messi in discussione diritti e continuità di occupazione, penso soprattutto ai lavoratori precari. È importante che in una fase come questa tutti i soggetti a partire dalle

istituzioni locali e dal Comune di Parma, lavorino di concerto, sotto un'unica regia, per salvaguardare la tenuta del tessuto socio-economico, mettendo a disposizione risorse e competenze, ad iniziare dal tavolo di sviluppo riattivato lo scorso 1° dicembre presso la Provincia di Parma e dalla volontà espressa da enti come la Fondazione Cariparma di

offrire un contributo a sostegno delle famiglie». Il tavolo si incontrerà ancora entro la fine di gennaio perché «questa è una fase delicatissima di restrizione - conclude Bertoletti - Molte aziende hanno prolungato la chiusura per ferie, ma il rallentamento sugli ordini è evidente e istituzioni e sindacati non possono mollare ora».